

IL SESTO ALLELE

Storia di una foto

testo **Stefano Giannetti**
con nota di **Sergio Lucarini**
foto **S. Giannetti**

▼ Diamante mandarino Grigio becco giallo, Campione Italiano 2013. La selezione di questa varietà rispetta lo standard dell'equivalente varietà a becco rosso con l'unica variante del becco e delle zampe che ovviamente devono essere il più giallo possibile



Una delle cose positive del nostro ambiente di appassionati allevatori è nella grande quantità di opportunità che ci vengono offerte per instaurare e coltivare belle amicizie. L'Italia però è lunga e le occasioni per degli incontri sono poco frequenti, per lo più concentrate in autunno nel periodo delle mostre ornitolo-

giche. Quasi sempre in queste rare occasioni il tempo a disposizione è limitato, ed ogni volta ci si congeda con un "ciao, la prossima volta speriamo di avere più tempo per fare due chiacchiere". Tra le persone speciali che ho trovato da quando frequento l'ambiente c'è Enea Ciccarelli. Ci siamo conosciuti in una delle edizioni di "Zebra's", la specialistica sugli esotici di Reggio Emilia, e, fin da subito, tra noi si è instaurato un buon feeling che ci ha portato a stringere un rapporto di amicizia che va ben oltre l'ambito ornitologico. Il primo week-end di novembre dello scorso anno abbiamo deciso di incontrarci per avere modo di passare un po' di tempo con tranquillità a ragionare dei mille argomenti che la nostra comune passione continuamente alimenta, di fare un bel servizio fotografico dei tanti soggetti di Enea, ed anche di approfittare dell'occasione per far conoscere tra loro i nostri familiari.

Così, di venerdì pomeriggio, con mia moglie e i miei due figli, Lorenzo e Giulia, mi sono trovato a viaggiare alla volta di Civitanova accompagnato dagli splendidi colori autunnali che a perdita d'occhio dipingevano le montagne abruzzesi e marchigiane. Arrivati in serata, Enea era ad attenderci con sua figlia, la piccola Cloe, all'uscita dell'autostrada. Un abbraccio e via verso casa dei suoi genitori, Adriana e Ferdinando, dai quali abbiamo ricevuto un'accoglienza veramente calorosa. Da qui è iniziato uno splendido fine settimana, di quelli veramente da incorniciare. Il sabato mattina, con le nostre mogli Emanuela e Tania, in giro per Civitanova, eccoci con la disponibilità di una intera giornata da spendere a fare foto e raccontarci esperienze e programmi per il futuro.

Finalmente in allevamento

Dopo una veloce colazione, percorrendo in auto un bellissimo lungomare mattutino, ci siamo recati in allevamento. Prepa-

rata l'attrezzatura e, prima di iniziare a scattare, abbiamo dato un'occhiata agli ospiti della gabbie: soggetti a dir poco entusiasmanti, ben strutturati, in taglia, ben colorati e disegnati, soggetti unici, dei veri campioni! Mandarinini, Passeri del Giappone, Padda, Becco d'argento, ed un paio di coppie di Lonchura rare.

Dopo la stesura di un programma di lavoro con l'elenco dei soggetti da fotografare, abbiamo messo il primo soggetto nel box fotografico: uno dei bellissimi Mandarinini Diluito Dorso chiaro di cui Enea va particolarmente fiero. Di questa varietà ha forse il miglior ceppo presente in Italia. Con mia grande sorpresa, l'uccellino si è subito dimostrato disponibile allo scatto, cosa veramente insolita con i piccoli Estrildidi. Evidentemente fotografarli nel loro ambiente aiuta. A riprova che non è stato un caso, anche gli altri soggetti che lo hanno seguito si sono comportati benissimo, dimostrandosi tranquilli e per nulla intimoriti. Abbiamo così iniziato

una lunga giornata fatta di clic e piume. La tabella di marcia prevedeva la ripresa della serie dei Grigio e dei Bruno per i Diamanti mandarino, a seguire i Padda, le Lonchura e per concludere, nel pomeriggio, le tante varietà di Passero del Giappone. Non ho mai trovato tanta facilità nel fotografare così numerosi soggetti. Per me è stato un vero piacere vedere l'entusiasmo di Enea di fronte alle immagini fissate sul display dopo ogni scatto. Avevamo terminato di fotografare i Mandarinini quasi ad ora di pranzo, ci siamo poi dilungati per fotografare i Padda (molto più calmi) tra i quali vi erano incantevoli Ino, il vanto di Enea.

Passati alle Lonchura abbiamo fotografato una serie di Becco d'argento mutati, poi le bellissime Donacole dalla testa grigia (*Lonchura flavyprimna*) e per concludere i Becco di piombo testa perlata (*Lonchura griseicapilla*), un'autentica rarità. Mentre ero intento a questi ultimi scatti, è arrivato a trovarci Giorgio Valentini. E'

▼ Da sinistra: Eumax; Mascherato oo.nn.; Ino; Mascherato oo.rr.; Dorso chiaro; Ancestrale. Le sei forme alleliche possibili nel locus "riduzione" del Diamante mandarino.



sempre un piacere incontrarlo e parlare con lui. Dalle sue parole traspare la grande passione e la dedizione che ripone nell'allevamento dei suoi Mandarinini ed esotici in generale. Ad ora di pranzo siamo tornati a casa Ciccarelli, mamma Adriana aveva in forno delle profumatissime lasagne. Emanuela e Tania avevano passato la mattinata in giro per il centro, ed i bambini ormai erano un continuo scherzare e giocare. Terminato il pranzo abbiamo fatto ritorno all'allevamento per continuare il nostro reportage. Enea ha praticamente tutte le varietà del Passero del Giappone, resto sempre stupito ed ammirato dalla facilità e disinvoltura con la quale parla di mutazioni o combinazioni di mutazioni, di portatori, di diluizioni etc: insomma palesa chiaramente la sua decennale esperienza con questi animali! Abbiamo fotografato i Nero bruno, i Nero grigio, i Rosso bruno, i Rosso grigio, tutta una serie di Pastello, di Perla, davvero dei bei Passeri.

L'ultimo difficile scatto

Avevamo concluso così tutta la serie di fotografie che ci eravamo proposti di fare, mancava però un ultimo scatto, più che altro una scommessa. In occasione della mostra di Faenza, Enea aveva preso un Mandarinino Eumax (anche chiamato Seifert), in pratica un Grigio Mascherato molto carico, quasi grigio sul dorso, con guancia e fianco molto carichi. In una delle tante discussioni fatte sul forum www.passerodelgiappone.it, dove spesso si disquisisce di genetica ad alti livelli, e dove io francamente arranco nel cercare di capire qualche cosa, l'amico Sergio Lucarini aveva commentato così la notizia di questo nuovo acquisto *"In effetti una bella sequenza di foto di tutte le varietà alleliche potrebbe essere utile per una nota sulla attuale situazione del locus "riduzione" nel Diamante mandarino. Se non sbaglio a questo punto dovrebbero essere sei gli alleli conosciuti: ancestrale,*

dorso chiaro, eumax, masch. oo.nn., masch. oo.rr., ino.". Avevamo preso questo auspicio di Sergio come una sfida per poterci regalare una immagine tanto difficile quanto unica. E così ci siamo dati quindici minuti di tempo per poter tentare lo scatto dei sei Mandarinini nella stessa foto. Riprendere sei mandarini adulti, maschi, contemporaneamente su un posatoio in un box fotografico era per me una impresa inedita e, devo dire, all'inizio i tentativi sono stati davvero frustranti. Provavo a fare degli scatti, ma più di quattro soggetti in contemporanea non riuscivo a prenderli: un vero peccato! Enea ad un certo punto si è spazientito ed è salito in casa, mentre io ho deciso di tentare per ancora un altro paio di minuti. Ad un tratto, come per magia i sei mandarini si sono accomodati uno a fianco all'altro sul posatoio, l'ordine non era in scala ma l'importante era riprenderli tutti e sei contemporaneamente, ce l'avevamo fatta! Enea quando è sceso è rima-

sto stupito. Missione compiuta, la foto pensata da Sergio è stata realizzata! Con questa ultima immagine si è concluso il lavoro che ci eravamo prefissati. Mi sono davvero divertito a scattare, quasi 4 giga di foto. Non mi era mai capitato nelle precedenti uscite di riempire una scheda, neanche nei lunghi reportage fatti a Zebra's. Il risultato è stata una bella e lunga galleria fotografica con ben 190 scatti!!

Ho smontato l'attrezzatura e, mentre Enea abbassava la serranda sul suo magico allevamento, io mentalmente già formulavo il proposito di tornare a visitarlo non una ma ancora molte altre volte. A quel punto, entrambi un poco stanchi, messa da parte l'ornitologia, ci siamo uniti alle nostre famiglie per trascorrere insieme il resto della serata. Tra una visita ed una pizza, tra una chiacchiera ed una risata, peccato che il tempo sia volato via tanto veloce. Il momento dei saluti è arrivato veramente troppo presto. Ci siamo congedati abbracciando Adriana e Ferdinando, Enea, Tania e Cloe, ringraziandoli veramente di cuore per l'ospitalità riservataci e per il clima familiare con cui ci hanno accolto facendoci sentire veramente a nostro agio.

Cinque mutazioni, un solo locus

(breve appendice a cura di S. Lucarini)

Ancora attorno alla fine degli anni ottanta, primi anni novanta, nel nostro ambiente molti ignoravano la possibilità che per

uno stesso locus potessero esserci più fattori mutati. Poi ci si è resi conto che tra le specie di allevamento erano presenti diverse mutazioni tra loro alleliche. Nei canarini le prime ad essere accertate furono le coppie "ptheo"- "topazio" e "lutino", "agata", alle quali successivamente si è aggiunta quella "opale" e "onice". Poco dopo, ci si è accorti che nel Mandarino c'erano tre mutazioni tra loro alleliche: la "dorso chiaro", la "mascherato oo.nn.", la "mascherato oo.rr." Con la comparsa nel piccolo esotico del fattore "ino", era il 1997, siamo passati a quattro alleli mutati. Infine, più recentemente, sempre nello stesso locus si è aggiunto l'"eumax" il fattore che nel Diamante mandarino produce un fenotipo quasi intermedio tra quello di un Dorso chiaro e quello di un Mascherato. Sommando a questi cinque geni mutati, quello ancestrale "non mutato", arriviamo ai sei possibili alleli mappanti nel locus che convenzionalmente è poi stato chiamato "riduzione". Al secondo posto in questa virtuale classifica, con una situazione abbastanza simile, ma con mutazioni forse non del tutto sovrapponibili, troviamo nel Verdone una sequenza di quattro forme mutate: "agata", "aminet" (ex "mascherato"), "ambra" e "lutino". In questo caso, con il gene ancestrale "non mutato", si arriva a cinque alleli. Anche nel Cardellino ci sono quattro forme mutate per il locus "riduzione", nell'ordine: "agata", "aminet" e due espressioni conosciute dagli addetti come "lutino", una più



▲ Eumax - Questa mutazione a livello internazionale non è riconosciuta, quindi non è esponibile, tuttavia gli allevatori di tutta Europa la impiegano con successo da molti anni nella selezione del grigio mascherato occhio rosso

colorata, ed una, apparsa successivamente, decisamente più chiara, inopinatamente indicata come "lutino-ino".

La citata non completa sovrapponibilità delle situazioni sopra prospettate, porta a ritenere che di alleli da scoprire nelle varie specie ce ne siano ancora diversi. Ad esempio, dall'analisi degli effetti sui pigmenti, sembrerebbe che il fenotipo Ambra apparso nel Verdone, non sia presente nel D. mandarino. Il suo apparire porterebbe a sette il record degli alleli nel locus "riduzione" nell'esotico australiano.

Grigio Dorso chiaro Diluito – Campione Italiano 2012 e 1° Class. Zebra's 2012.

Questa combinazione di mutazione è a mio parere una fra le più belle ed appariscenti.

▼ Enea la alleva e seleziona ormai da parecchi anni.



Grigio Masch.oo.rr. – Campione Italiano 2011. Sono molti anni che Enea alleva questa

varietà e probabilmente è proprio grazie alla sua alleicita con altre mutazioni che la sua qualità negli ultimi anni ha avuto un repentino miglioramento.



Oppure, e questa sarebbe una acquisizione estremamente importante, c'è la disposizione cromatica molto particolare, denominata Mascherato ad occhi neri, questa volta specifica del Mandarino, che a sua volta potrebbe comparire un giorno nelle altre specie di comune allevamento. Il fenotipo che ne risulterebbe in un Canarino, un Verdone o un Cardellino, sarebbe estremamente vistoso e ben differenziato da tutti quelli ad oggi conosciuti. Un soggetto affetto da questa mutazione presenterebbe infatti le parti anteriori del corpo decisamente più scure di quelle posteriori. Per dare una idea, diciamo che avrebbe testa, collo e petto di un colore prossimo a quello di un Agata, mentre dorso, ali e coda, sarebbero diluiti come quelli di un Lutino. Fantascienza? Forse no. Diamo tempo al tempo, nell'eventualità casomai ne ripariamo! Chiudo questo breve intervento ringraziando di cuore l'amico Stefano Giannetti per le opportunità che spesso mi offre di



▲ Diamante mandarino Grigio Dorso chiaro, Terzo class. "C.I. 2012". Una delle caratteristiche principali di questa mutazione è l'evidente stacco di colore fra testa e dorso richiesto dallo standard, per aumentare questo stacco spesso i grigio dorso chiaro vengono tagliati con dei grigio mascherato occhio nero, se si possiedono soggetti con buone caratteristiche si possono accoppiare in purezza

commentare le sue stupende immagini. Delle tre giornate passate a Civitanova in compagnia di Enea Ciccarelli, Stefano ha fatto un resoconto più ampio, accompagnato da diverse foto, che ha pubblicato,

come tanti altri suoi articoli tecnici, nel sito: <http://www.stefanogiannetti.it/>. Un portale molto curato, ricco di argomenti e belle immagini che invito tutti a visitare. Ne vale veramente la pena!